

Gorbaciov attacca la corsa per lo spiegamento di missili nucleari intrapresa dai laburisti

The Times, 8 marzo 2007

Caro direttore, vorrei esprimere la mia preoccupazione riguardo all'intenzione del Governo di Tony Blair di rinnovare l'arsenale britannico nucleare con una nuova generazione di armi nucleari.

Questo accade in uno scenario allarmante: il processo di riduzione delle armi nucleari di Stati Uniti e Russia è in una situazione di stallo; le negoziazioni su questi temi sono virtualmente congelate. Illustri leader politici statunitensi – George Shultz, Henry Kissinger, William Perry e Sam Nunn – hanno espresso la loro preoccupazione per la situazione e hanno formulato proposte precise in direzione di un mondo libero dalle armi nucleari; il Presidente Putin ha esortato George Bush a negoziare un nuovo accordo per rinnovare il Trattato START.

C'è un reale pericolo di proliferazione di armi nucleari. Pochi giorni fa, Mohamed ElBaradei, direttore dell'IAEA, ha dichiarato che l'Agenzia non può garantire l'assenza di attività nucleari non dichiarate in 30 paesi che non hanno firmato accordi di sicurezza, aggiungendo che molti stati sono stati lenti nel concludere e ratificare il protocollo addizionale per un più efficace controllo.

In tali circostanze, la fretta del Governo britannico di spiegare missili nucleari la cui durata si estenderebbe fino al 2050 è, a dir poco, sorprendente. Il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari impegna le potenze nucleari a concrete misure di disarmo nucleare. Infatti, l'intera struttura del Trattato, che è già sotto notevole sforzo, poggia su tale impegno.

La decisione di spiegare nuovi missili nucleari sarebbe in contraddizione con lo spirito degli accordi che hanno contribuito alla fine della Guerra Fredda. A quel tempo il Regno Unito incoraggiò gli accordi americano-sovietici sui tagli alle armi nucleari strategiche, di medio raggio, e tattiche, che hanno portato a una riduzione degli arsenali nucleari di quasi due terzi ad oggi, e assicurò che al momento appropriato avrebbe preso parte al processo di riduzione nucleare. Gli argomenti del Governo a favore del rinnovamento proposto non fanno menzione di tale promessa. La dichiarazione che il Presidente Reagan e io facemmo nel 1985, che “una guerra nucleare non poteva essere vinta e non doveva mai essere combattuta”, era in effetti una dichiarazione sulla necessità di liberare l'umanità dalle armi nucleari.

Oggi ha un'urgenza anche maggiore. In un mondo di nuovi pericoli e sfide, le armi nucleari non risolvono i problemi reali di sicurezza; senza dubbio, affidarsi a queste sta diventando sempre più pericoloso. Quali che siano le misure tecniche prese per evitare che le armi nucleari cadano nelle mani di terroristi o di criminali e per prevenire una guerra nucleare, scoppiata come risultato di guasti o incidenti tecnici, una tale possibilità sarà presente fino a quando esisteranno armi chimiche.

Per il Governo un responsabile corso di azione sarebbe quello di posporre la decisione sul futuro dell'arsenale nucleare britannico almeno fino alla prossima conferenza del Trattato di Non Proliferazione prevista nel 2010.

MIKHAIL GORBACIOV

**Presidente Fondatore di Green Cross International
Ginevra**